



Verbale dell'Assemblea dei soci di Centro Coscienza

Il giorno **17 maggio 2024** nei locali di Centro Coscienza a Milano, si è svolta l'Assemblea straordinaria in prima convocazione con il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione del presidente di assemblea, nomina segretario e verbalisti
- 2) Determinazione del numero dei componenti del CD
- 3) Eventuale modifica art.2 p.1 Regolamento
- 4) Possibili candidature per le prossime elezioni dei componenti del CD e del Collegio Economi

L'Assemblea ha inizio alle h.17.40

Prima dell'avvio degli adempimenti preliminari di costituzione dell'Assemblea, Ornella Barbisotti Losa, incaricata dal CD di svolgere gli adempimenti succitati, dà la parola a Vincenzo Novembre che l'ha chiesta per esprimere il proprio apprezzamento riguardo i "concerti del lunedì" che si stanno tenendo in questo periodo presso i locali del Centro e che vedono impegnati alcuni musicisti neodiplomati del Conservatorio. Rivolge un particolare invito ai giovani soci ad assistere alle prossime esecuzioni.

Si passa quindi ad affrontare il 1° punto all'ordine del giorno

1 Elezione del Presidente dell'Assemblea

Ornella Barbisotti Losa sollecita la presentazione di candidature e, verificatane l'assenza, si candida ella stessa ad assumere la presidenza dell'Assemblea, ottenendo l'unanimità dei voti.

Vengono nominate verbaliste Giuliana Frati Novembre e Marisa Valagussa.

Viene inoltre nominata segretaria Anna Franzoso la quale procede a dare comunicazione che, essendo 120 il numero di soci iscritti dei quali 111 possono esercitare il diritto di voto, il *quorum* per la validità delle votazioni è pari a 56.

Il conteggio dei soci presenti e del numero di deleghe che sono state attribuite attestano che i presenti sono 45 e il numero delle deleghe 41, per un totale di 86 partecipanti e votanti. L'Assemblea, secondo quanto previsto all'art.7 dello Statuto, risulta validamente costituita.

La segretaria generale Anna Franzoso enuncia le modalità procedurali che sono state seguite per la convocazione e precisa che, a norma dell'art.7 Statuto cit. la comunicazione è stata affissa in bacheca 10 gg prima della data della riunione e che tutti i soci ne hanno ricevuto notizia anche via mail. Nessuno dei presenti eccepisce.

Si passa al 2° punto all'ordine del giorno

2 Determinazione del numero dei componenti il prossimo CD.

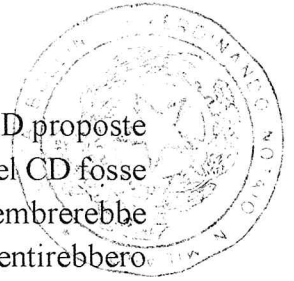
Sul tema la presidente dell'Assemblea invita la presidente pro tempore di Centro Coscienza, Maria Grazia Pumo, ad esporre il proprio pensiero.

La presidente Pumo esordisce precisando che l'Assemblea in corso di svolgimento è stata convocata dal CD su richiesta del numero di soci previsto dall'art.7 Statuto cit. Sottolinea che, ai sensi dell'art.8 Statuto cit. il numero dei componenti del CD può variare da un minimo di tre a un massimo di 9 e che il Regolamento attualmente in vigore riporta il numero di 7 componenti, così come a suo tempo deliberato in sede di Assemblea. La modifica del numero farebbe discendere la necessità di modificare, conseguentemente, il relativo art. del Regolamento.

Aggiunge che, a seguito della richiesta di convocazione di questa Assemblea, i componenti del CD si sono posti alcune domande e precisamente: perché tale richiesta in questo momento? La pluralità è da ritenersi un limite o una ricchezza? Fa presente che i compiti attribuiti al CD a norma di Statuto (art.8) sommano a 22, che il lavoro da realizzare è molto e che anche per questo motivo l'attuale CD non avverte l'esigenza di diminuzione del numero dei propri componenti. Sottolinea piuttosto, che esso ha cercato di aprire spazi di incontro (vedi Agorà) e di collaborazione.

In successione i seguenti interventi:

Giorgio Loli: ripercorre gli ultimi sei anni della vita del Centro, a partire dal momento della sua "ricostituzione", mettendo in evidenza come ci sia stato un serio problema di ri-fondazione nel quale si è impegnato il CD che ha operato nel primo triennio, seppure con alterne fortune. Evidenzia che nel secondo triennio il CD in carica ha deciso di concentrarsi prevalentemente sulla strutturazione e sul funzionamento dei gruppi di ricerca. È convinto che i due CD abbiano fatto tanto in questi 6 anni, ma si chiede se si può fare di più, che cosa occorra, in più, all'Assemblea dei soci per portare a realizzazione le finalità che le sono attribuite. Perché – aggiunge – i gruppi di ricerca sono operativi, ma la frequentazione complessiva dei soci, eccezione fatta per i giovani, è decisamente scarsa e anche se Agorà -dice- è stata una buona iniziativa, non si è rivelata lo strumento in grado di indurre i soci a frequentare e vivere la sede come se fosse la propria casa, di cui ciascuno ami prendersi cura. Noi siamo in un ambiente in cui sperimentiamo per la costruzione di sé, ma bisogna prendere anche compiti sociali per sentire viva la sede. Espone quindi la sua proposta, rivolta sia al CD che ai soci. Il CD dovrebbe offrire ai soci compiti condivisi che possono andare dal leggere insieme un libro, al portare un fiore una volta la settimana, per fare solo alcuni esempi, e comunque dovrebbe entrare nell'ottica di delegare più compiti. I soci, a loro volta,



potrebbero/dovrebbero individuare compiti in cui impegnarsi e portare al CD proposte conseguenti. Spiega che sarebbe opportuno che il numero dei componenti del CD fosse proporzionato al numero dei soci e dunque 5 componenti su 120 soci gli sembrerebbe un giusto rapporto, anche perché si dice convinto che essendo di meno, sentirebbero maggiormente la necessità di delegare ai soci una parte di incombenze. Dichiarò che comunque la sua attenzione va oltre la questione strettamente numerica, piuttosto chiede che si candidi per il futuro CD il maggior numero possibile di soci e che coloro che non risulteranno eletti, vengano comunque ingaggiati per vivificare la vita del Centro. Precisa che la sua richiesta di convocazione di un'Assemblea prima dello svolgimento delle elezioni, aveva anche lo scopo di poter discutere in maniera allargata il tema della delega di funzioni in vista di un maggior coinvolgimento dei soci. Auspica che vi possa essere in futuro un numero rilevante di occasioni assembleari come quella che si sta realizzando.

Vincenzo Novembre: riprende la parola per precisare che la sua richiesta di convocazione di un'Assemblea nella quale discutere la composizione numerica del futuro CD, era nata dal sentire che i candidati al prossimo CD fossero soltanto 8 a fronte di 7 componenti da eleggere e che ciò avrebbe nettamente diminuito le possibilità di scelta.

Si dice soddisfatto per l'elevato numero di soci presenti e auspica lo svolgimento di altre Assemblee per poter discutere assieme su proposte concrete.

Antonietta Di Paolo: chiede e si chiede perché si senta, proprio ora, un'esigenza partecipativa che invece non era emersa negli anni passati e dichiara di non essere d'accordo sulla riduzione del numero dei componenti il CD

Silvana Botassis: si dice convinta che se il numero dei componenti il CD si riducesse, aumenterebbe ulteriormente il suo carico di lavoro. Ritiene utile, quindi, mantenere inalterato il numero e anche che il CD sia composto da persone con differenti caratteri e punti di vista.

Sergio Bigi: riprende la preoccupazione espressa da Giorgio Loli circa la scarsa frequentazione della sede da parte dei soci, anche per il futuro del Centro, ma ritiene che la soluzione non sia la diminuzione del numero dei componenti il CD. Sostiene che rispetto a tempi passati, è venuta meno - a parte quella che fanno i giovani - una ricerca auto educativa e si chiede chi possa promuovere la coltivazione all'autoeducazione.

Giuliana Novembre: riprende le considerazioni di Giorgio Loli riguardo alle condizioni necessarie per far vivere l'ambiente e afferma che un'Assemblea può essere una di

queste, perché rappresenta uno spazio sociale e la nostra stella cometa è lo stare insieme, non certo un'autoeducazione di tipo intimistico. Propone di provare a ridurre il numero dei consiglieri e verificare fra un anno l'esito di questa decisione. Esorta a convocare un maggior numero di assemblee per avere occasioni di incontro e di scelte condivise e per meglio incarnare lo spirito dello Statuto, che si basa su principi democratici

Brigida Silvestri: afferma che secondo lei la pluralità è una ricchezza e che se qualcuno dei consiglieri è assente, gli altri componenti garantiscono il lavoro.

Gabriella Crippa: sostiene che se i soci non si candidano e non accettano una proposta di lavoro, non rispondono al proprio impegno.

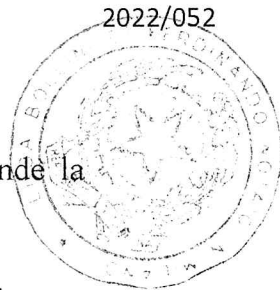
Giuliano Silvestri: nota che per lui non è chiaro il criterio della proposta di un Consiglio Direttivo di soli 5 soci, mentre è evidente che a fronte di tante iniziative è scarsa la risposta dei soci, soprattutto nei compiti di servizio.

Francesco Bagalà: essendo stato consigliere, afferma che i diversi Consigli Direttivi hanno avuto in questi anni un'enorme mole di lavoro (esorta a leggere i verbali per comprendere) ma la questione più importante è la mancanza di partecipazione dei soci e proprio in relazione a questo punto, non è detto che basti ridurre il numero dei consiglieri. Aggiunge che tutte le argomentazioni portate dai soci che sono intervenuti gli sono sembrate valide e precisa di essere tra i firmatari della lettera al CD perché intendeva sollecitare un confronto in assemblea, non perché fosse favorevole alla riduzione del numero dei consiglieri; a suo avviso la possibilità di scelta non viene meno dal momento che non è necessario votare per tutti i 7 candidati. La votazione, a suo parere, sarà utile per capire le preferenze dei soci.

Marina Cavallacci: ritenendo che la pluralità è sempre una ricchezza, chiede perché, essendoci pochi candidati, il Consiglio Direttivo non possa continuare nella stessa formazione. Le risponde Francesco Bagalà che lo Statuto prevede che ogni tre anni ci sia un'elezione

Gianfranco Montera: dichiara che è favorevole a mantenere il numero attuale dei consiglieri e porta a sostegno della sua posizione l'esempio della conciliazione delle cause che è sfociata nelle dimissioni di un consigliere. In quel caso essere stati in 7 ha giovato, perché ha consentito al CD di continuare ad operare.

2022/052



Gabriella Frigerio: chiede come fare a sollecitare le candidature e le risponde la presidente facendo notare che il tema si trova al punto 4 dell'o.d.g.

Mimma Camosci: afferma che la creazione dell'Agorà era nata proprio dal bisogno avvertito dal CD, di sollecitare una maggiore partecipazione e a questo fine sette consiglieri sono, a suo avviso, addirittura pochi. Ritene la richiesta di ridurre a 5 il numero dei consiglieri un falso scopo e l'ha sentita come un atto di sfiducia verso il Consiglio Direttivo. Nel Consiglio Direttivo dice di aver fatto esperienze nuove e importanti, sentendosi unita su valori comuni.

Marisa Valagussa: dichiara subito di essere una delle firmatarie della richiesta di assemblea, ma che alla base di tale richiesta non c'è alcuna sfiducia nei confronti del CD che anzi ringrazia per il lavoro svolto a favore delle attività del Centro, che sente sostenute da una lunga coltivazione.

A proposito di coltivazione, ritiene che nel gruppo di Percorsi di conoscenza che frequenta, si faccia costantemente autoeducazione. Il bisogno che ne consegue è quello di trasferirla in un contesto più ampio, in un confronto allargato con i soci, che può avvenire anche attraverso un'assemblea. Alla domanda che è stata posta: perché proprio adesso si sente questa esigenza di assemblea, risponde che le situazioni non sono mai statiche, che la vita è cambiamento, movimento e la proposta sulla riduzione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo, nelle intenzioni, è un modo per rispondere dinamicamente e suscitare partecipazione. Se anche non fosse questa la strada, la richiesta ha dato vita ad un'occasione per ritrovarsi in tanti a ragionare assieme sulla base di due principi da coltivare, la benevolenza e il dialogo anche in presenza di idee diverse, che costituiscono comunque una ricchezza.

Maria Grazia Pumo: afferma che tutto il Consiglio Direttivo è felice della voglia di partecipazione che sta emergendo, perché finora ha avanzato molte richieste di collaborazione che non hanno avuto risposta e questo ha determinato che, pur avendo lavorato tanto, abbia avuto per esempio difficoltà a raggiungere meglio i soci. Comunque assicura che il Consiglio Direttivo ha lavorato molto anche su di sé per portare ad unità i punti di vista dei vari consiglieri. Ritene che il numero di 7 sia adeguato.

Si procede quindi alla votazione sul mantenimento del numero di sette consiglieri:

soci favorevoli 45

soci astenuti 10

soci contrari 22

Totale 77 voti espressi

Si passa poi alla votazione sulla diminuzione a 5 del numero di consiglieri:

soci favorevoli 22

soci astenuti 10

soci contrari 45

I verbalizzatori fanno notare che il numero dei voti espressi risulta inferiore al numero dei presenti, a causa di alcuni voti dispersi. Il risultato della votazione è comunque la conferma del numero di 7 consiglieri (45 favorevoli contro 22)

3° punto all'O.d.g.: eventuale modifica dell'art.2.1 del Regolamento di Ce Co risulta superato

4° punto all'O.d.g. - **Possibili candidature per le prossime elezioni dei componenti del Consiglio Direttivo e Collegio Economi.**

Illustra il tema Guglielmo Solofrizzo ponendo le domande: perché un socio dovrebbe candidarsi? A chi serve l'assunzione di un compito? La pluralità è un limite o una ricchezza?

Secondo lui dovrebbero candidarsi tutti i soci e il numero di 9 consiglieri sarebbe ottimale. Ricorda che la sua esperienza nel Consiglio Direttivo è stata importante, perché si è sentito implicato nelle scelte, anche in presenza di passaggi dolorosi che a questo Consiglio è toccato assumere. Invita dunque i soci a candidarsi, anche per il Collegio Economi

Simona Casagrandi: chiede un'assemblea per conoscere i candidati e sentire che cosa propongono.

La presidente risponde che un'assemblea non è prevista. Si concorda sul fatto che l'o.d.g. al punto 4 contiene già la previsione della possibile presentazione delle candidature.

Sabina Nuovo: interviene dicendo che si candida e che intende lavorare per dare un contributo sulla partecipazione e sulla comunicazione in entrata e in uscita nel tentativo di coinvolgere molti soci attraverso l'ascolto. Dichiaro che per lei l'Agorà è una bella occasione di incontro e a mano a mano che aumenterà il coinvolgimento dei soci, aumenterà anche la partecipazione.

Sergio Bigi: si candida affermando che da anni frequenta un gruppo di lettura sui testi di Castellani e che ora è maturato in lui il bisogno di assumere un compito e di sviluppare la capacità di essere in relazione con gli altri, risonare e consonare. Ritiene che il prossimo CD dovrà impegnarsi sulle tematiche emerse nell'assemblea.



Giorgio Loli: si candida per il Collegio Economi perché ha l'impressione che sia stata un po' trascurata la cura della questione economica e invita i giovani a candidarsi, perché è un'esperienza formativa.

Ornella Barbisotti: chiede che impegno comporta essere membro del Consiglio Direttivo e quanto tempo richiede, quante volte a settimana è necessario incontrarsi.

Guglielmo Solofrizzo: risponde che è un compito impegnativo, perché ci sono moltissime cose da fare. Ci si può trovare una o più volte a settimana.

Gianfranco Montera: chiede chi del Consiglio Direttivo uscente abbia intenzione di candidarsi. Maria Grazia Pumo dichiara che non si candiderà, gli altri attuali consiglieri affermano che stanno riflettendo.

Anche Marinella Loli dichiara che ci sta pensando

Mara Parentini: si candida, ora che ha più tempo libero, ricordando che ha sempre avuto compiti nel campo sociale all'interno di Centro Coscienza che sono stati per lei molto costruttivi e intende comunque proporsi come supporto in questo ambito. Aggiunge che il periodo doloroso che il Centro ha attraversato le ha procurato sofferenza e ha dovuto sforzarsi per recuperare il proprio sentimento di appartenenza. Riprende l'invito di Giorgio Loli a portare una rosa una volta la settimana, perché la trova un'azione ricca del sentimento positivo che deve essere recuperato.

Paola Branduardi: esprime il pensiero che il Consiglio Direttivo deve dare le direttive, l'indirizzo ai soci, avere cioè chiara la direzione verso cui muoversi.

Guglielmo Solofrizzo: legge un brano della seconda Lettera agli Amici di Castellani: "Ogni germe ha bisogno di un ambiente adatto per fiorire, ogni stato d'animo per attivarsi ha bisogno di sentire intorno a sé comprensione, consonanza, calore".

Botassis: ritiene importante che il CD realizzi le indicazioni che emergono in assemblea

Non essendoci altri interventi, l'assemblea si conclude alle h.19,45

Le verbalizzatrici:

Giuliana Frati Novembre

Marisa Valagussa

Giuliana Frati Novembre

La presidente dell'Assemblea: Ornella Barbisotti Losa

Ornella Barbisotti Losa

Marisa Valagussa